
“Storia e prospettive del processo di integrazione europea”

Giorgio Anselmi



Movimento **F**ederalista **E**uropeo



GIOVENTÙ
FEDERALISTA
EUROPEA



Altiero Spinelli:

"Solo un problema che continua a risorgere nonostante le sconfitte è un problema realmente storico, un problema che non può essere accantonato."

L'Europa più che un sogno è una necessità

- L'unica risposta ad un irreversibile declino degli Stati nazionali
- Lo strumento per rispondere alle sfide sempre più pressanti del nostro tempo
- La dimensione adeguata per confrontarci con le grandi potenze di oggi e di domani

Diversi metodi di unificazione di una pluralità di Stati, regioni, cantoni, ecc.

- Imperialistico: con la forza delle armi (da Carlo V a Hitler)
- Federalista: attraverso una costituzione che fa nascere uno Stato di Stati (Stati Uniti d'America)
- Gradualista, funzionalista o dei piccoli passi: scelto dall'Europa con la Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950 e seguito fino ad oggi

Le virtualità del funzionalismo

- La genialità di Jean Monnet è consistita nell'aver previsto che le competenze trasferite a livello europeo fossero gestite da istituzioni tendenzialmente sovranazionali.
- Ecco perché nella Dichiarazione Schuman si poteva dire che la CECA costituiva “les premières assises concrètes d'une fédération européenne, indispensable à la préservation de la paix”.

Le istituzioni europee (1)

- La Commissione: rappresenta per molti aspetti il governo dell'UE, è costituita di un Commissario per ogni Stato, ha un mandato di 5 anni, ha l'iniziativa legislativa ed è la guardiana dei Trattati; il Presidente (oggi U. von der Leyen) e l'intera Commissione devono ricevere il voto di fiducia del Parlamento europeo, che può anche censurarli e farli dimettere.
- Il Parlamento: dal 1979 è eletto direttamente dai cittadini ogni 5 anni, è composto da 705 deputati (dopo Brexit) tenendo conto della popolazione dei vari Stati (76 per l'Italia), ha il potere di codecisione legislativa con il Consiglio dei ministri in tutte le materie che sono competenza dell'UE, controlla la Commissione e può sfiduciarla, interviene nella procedura di bilancio sulle singole voci di spesa.

Le istituzioni europee (2)

- Il Consiglio dei ministri: è formato da un rappresentante per ogni Stato membro a seconda della materia trattata; ha la codecisione legislativa e nelle materie di competenza dell'UE ed in tal caso vota col sistema della doppia maggioranza (necessari il 55 % degli Stati che rappresentino il 65% della popolazione).
- Il Consiglio europeo: è formato dai Capi di Stato e di governo ed è diretto da un presidente con un mandato di 2,5 anni rinnovabile (oggi il belga Michel); ha compiti di indirizzo, impulso, orientamento ed ha acquisito sempre maggiore importanza negli ultimi anni.
- La Corte di giustizia: è composta di un giudice per ogni Stato ed è assistita da 9 avvocati generali; assicura il rispetto dei Trattati ed esamina le controversie in cui gli Stati, le istituzioni, le imprese ed i singoli cittadini sono parti in causa.
- Esistono varie altre istituzioni: BCE (la più importante), BEI, Corte dei conti, SEAE, Comitato economico e sociale, Comitato delle regioni, ecc.

Piccoli passi e grandi problemi

- Si procede solo sotto la spinta di necessità contingenti
- Si trasferiscono solo piccole porzioni di sovranità
- Le istituzioni europee sono più deboli di quelle nazionali
- Non c'è un potere europeo in materie essenziali come il fisco, la difesa, la politica estera, l'immigrazione, ecc.

I meriti del funzionalismo (nonostante tutto)

- Settant'anni di pace (mai accaduto prima)
- La prosperità economica: l'UE ha il 6 % della popolazione mondiale, produce il 14,3 % del PIL e spende il 45 % per welfare state
- L'integrazione è divenuta sempre più profonda fino a comprendere addirittura la moneta
- Allargamento da 6 a 28, oggi 27 paesi ed altri vogliono entrare

Perché i piccoli passi non bastano più

- La fine dell'equilibrio bipolare costringe l'Europa ad occuparsi di problemi che prima delegava agli USA
- Una moneta senza Stato, in particolare senza unione fiscale e politica, non può sopravvivere a lungo
- Le maggiori aree di instabilità e di crisi sono ai nostri confini (dall'Ucraina al Medio Oriente ed alla Libia)
- Senza un deciso salto verso l'unione federale, nazionalismi e populismi finiranno per distruggere anche quel che si è fatto finora
- Siamo in una terra di nessuno: è stata spogliata la democrazia nazionale senza creare quella europea

L'UE dopo Brexit

- L'esito del referendum del 23 giugno 2016, dopo le concessioni fatte ai governi inglesi e allo stesso Cameron, dimostra che nemmeno l'Europa à la carte o a geometria variabile può essere una soluzione
- Brexit e poi le elezioni hanno avuto però il merito di porre i sostenitori dello status quo con le spalle al muro e di risvegliare i sostenitori dell'Europa, come si è visto in varie tornate elettorali ed in molte manifestazioni (soprattutto la March for Europe: https://www.youtube.com/watch?v=ovZ32R5ju9M_)
- Le elezioni europee del 2019, nonostante l'avanzata delle forze nazionaliste e populiste, hanno segnato una netta vittoria dei partiti europeisti e federalisti a livello europeo ed in molti paesi
- La pandemia COVID-19 ha fatto compiere all'Unione scelte per cui i federalisti si battevano da trent'anni (vedi oltre)

Prospettive dopo le elezioni europee

- Le ultime elezioni europee sono state diverse dalle precedenti tornate, perché questa volta lo scontro non è stato tra destra e sinistra, ma tra nazionalismo ed europeismo/federalismo
- Dopo le elezioni sono state decise tutte le principali cariche europee: presidenze della Commissione, del Consiglio europeo, del Parlamento europeo, addirittura della BCE per una coincidenza casuale ma significativa di date, nonché l'intera composizione della Commissione
- Il programma della nuova Commissione è molto ambizioso: *Green Deal* europeo da mille miliardi con *Carbon border tax*, innovazione digitale e *web tax*, politica migratoria comune e revisione di Dublino, riassicurazione europea contro la disoccupazione e salario minimo europeo, Unione della difesa, iniziativa legislativa al P.E., abolire l'unanimità in materie come il clima, l'energia, gli affari sociali e la fiscalità). **Avrà le competenze e le risorse per realizzarlo?**

Le ultime scelte e la Conferenza sul futuro dell'Europa

-Sotto la spinta della pandemia in appena tre mesi l'UE ha raddoppiato il proprio bilancio, che nei prossimi 7 anni (2021 – 2027 compresi) arriverà a 1.824,3 miliardi.

-Al bilancio pluriennale si è infatti aggiunto un nuovo strumento finanziario temporaneo di 750 miliardi di sovvenzioni e prestiti denominato Next Generation UE per permettere la ripresa dell'Europa e renderla più ecologica, digitale e resiliente

-Per raccogliere questa impressionante mole di fondi si fa ricorso a un debito comune finanziato da tasse europee: carbon tax sulle importazioni, prelievo sul digitale, imposta sulle transazioni finanziarie, parte delle imposte societarie con nuova base comune per attenuare la concorrenza fiscale tra gli Stati membri

-A tutto questo si aggiungono le decisioni della BCE, che ai sostegni già forniti agli Stati, alle banche ed alle imprese ha aggiunto il nuovo programma PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme): con le ultime decisioni di dicembre 1.850 miliardi di acquisto di debito pubblico emesso dagli Stati membri per far fronte alla crisi sanitaria ed economica.

-Con l'accordo interistituzionale del 20 novembre 2020 il Parlamento ha ottenuto non solo l'aumento di 15 miliardi nel bilancio pluriennale soprattutto per programmi destinati ai giovani, ma anche che la concessione dei fondi venga subordinata al rispetto dello stato di diritto da parte degli Stati membri (con opposizione di PL e U, poi superata)

-Nelle prossime settimane o mesi dovrebbe essere convocata anche la Conferenza sul futuro dell'Europa per rivedere l'intero assetto istituzionale europeo

Contatti

- Movimento Federalista Europeo

Presidenza nazionale

Via Poloni, 9 – 37122 Verona

Tel e fax. 045 – 8032194

E-mail: verona@mfe.it oppure
giorgio.anselmi14@gmail.com

Sito: www.mfe.it

Cell. Anselmi: 340 9072020